

Un tetto alle speranze dei bambini di Kune



Nel gennaio 2010 sono stati ultimati i lavori per il rifacimento del tetto della missione di Kune.

La vecchia copertura (a sx) era stata seriamente danneggiata dalle copiose piogge monsoniche e l'acqua cadeva all'interno allagando il refettorio e le stanze dei bambini.

La struttura salesiana è un riferimento importante per l'intero villaggio. All'interno della missione sono ospitati una cinquantina di bambini appartenenti alle famiglie più povere della comunità. Auxilium India grazie al contributo di numerosi benefattori ha sostenuto questo intervento per un totale di 6000 euro. Al nostro grazie si associa quello della superiora di Kune Sr. Mangala.

INCONTRIAMOCI!

Se vuoi incontrare Auxilium India, conoscere i progetti che stiamo seguendo, sostenere i ricami prodotti nel laboratorio di Kune, puoi visitare gli stand che allestiremo nelle seguenti feste popolari

FESTA DEL VOLONTARIATO ALLA MADONNA DELLA CAMPAGNA

Seregno, Rione Fuin,
dal 18 al 20 giugno 2010

FESTA DELLA MADONNA DEI VIGNOLI

Seregno, cortile Scuola Materna "Santino De Nova"
dal 4 al 6 settembre 2010

NAMASTE'

Annuale incontro di soci e simpatizzanti
7 novembre 2010



Auxilium India

nel solco di suor Camilla Tagliabue

Onlus

Via Carlini 15
20038 - Seregno (Mb)
Tel. 0362.23.94.31
Web: www.auxiliumindia.it
E-mail: auxiliumindia@tiscali.it
C.F. 91092240158

Per sostenere le nostre attività:

Banca Popolare di Milano
Agenzia di Seregno
Intestato a Auxilium India — Onlus
Coordinate Bancarie IBAN:
IT 91 S 05584 33840 000000025029



Auxilium

Newsletter di informazione e coordinamento dell'associazione
"Auxilium India - Nel solco di Suor Camilla Tagliabue - Onlus"

L'ospedale di Malawli cresce

La prima pietra, per la costruzione del nuovo complesso ospedaliero di Malawli (100 Km a Est di Mumbai), progetto a cui Auxilium India sta offrendo la propria collaborazione, è stata posta nel dicembre 2009. I lavori stanno proseguendo secondo programma e ad

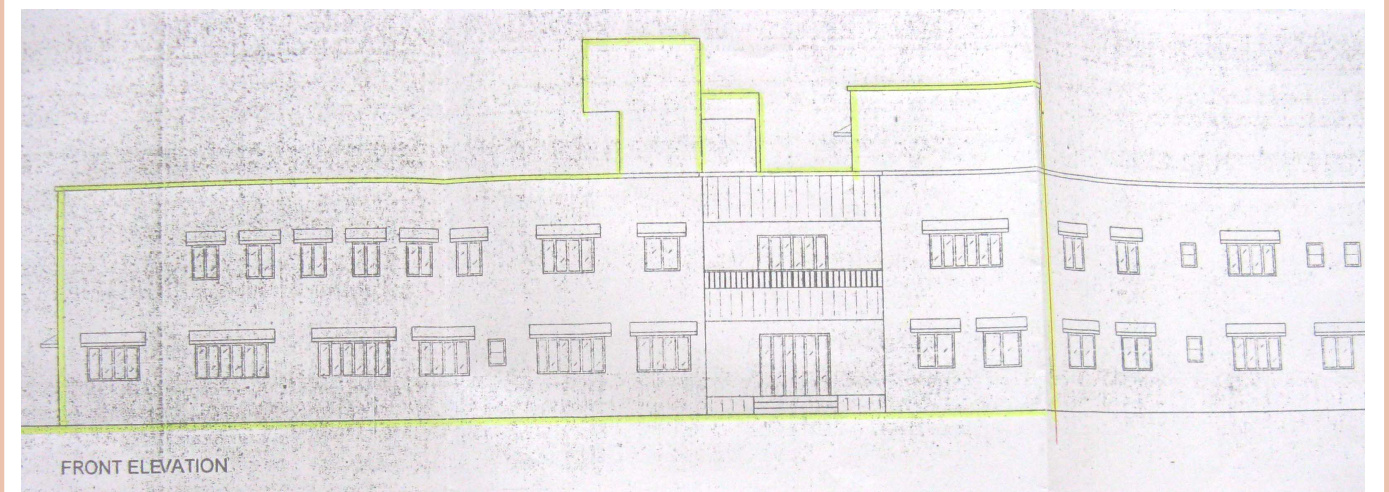


oggi sono state realizzate le mura perimetrali del pianterreno. Il progetto prevede che la struttura sia operativa già agli inizi del 2011. L'idea dell'intervento nasce da una organizzazione no profit indiana denominata Samparc, che si occupa di minori e donne in difficoltà, associazione con cui Auxilium India collabora da tempo per alcuni piccoli interventi (acquisto di un generatore, sostegno ad un progetto per le donne vittime di violenza). Le basi per la nostra collaborazione

sono state poste nell'agosto del 2008, quando l'Associazione Samparc ci ha chiesto la disponibilità a sostenere la realizzazione di un presidio medico che potesse rispondere ai bisogni sanitari primari della popolazione in una zona priva di strutture sanitarie. I beneficiari del progetto sono gli oltre trentamila abitanti dei quaranta villaggi dislocati sulle montagne sopra l'abitato di Malawli. L'idea di realizzare un ospedale rurale nasce a seguito di un'indagine che l'Associazione

Samparc ha svolto nel 2005 sulle condizioni delle popolazioni locali, ricerca da cui è emersa la necessità di un centro ospedaliero che potesse rispondere ai bisogni sanitari di base. L'a-

nalisi ha evidenziato come i principali problemi sanitari nella zona sono infezioni gastrointestinali, infezioni veneree e ginecologiche, infezioni della pelle, tubercolosi, Hiv; inoltre non esiste alcun supporto per le donne in gravidanza e per la cura dei neonati. Durante la valutazione del progetto, l'Associazione Samparc si è detta favorevole a dedicare alcune stanze a Suor Camilla Tagliabue, che ha più volte collaborato con l'Associazione Samparc nell'educazione dei bambini.





salesiani. Arriviamo in macchina sino "all'ingresso" dello Slum di Dharawi. Ha appena finito di piovere e l'umidità quasi soffocante di Mumbai si fa sentire sulla pelle. Padre Savio ci presenta miss Sureca, la responsabile del progetto Don Bosco Plus. Dopo alcune spiegazioni entriamo nello Slum. In fila indiana, camminiamo in un vero e proprio dedalo di viottoli, alcuni stretti meno di un metro. Sotto i nostri piedi scorre un canale che svolge la funzione di fogna all'aperto. E' mattino e lo slum è in piena attività. La gen-

SLUM

Gli angoli dimenticati di Mumbai

Con i suoi diciotto milioni di abitanti, Mumbai è la più grande tra le metropoli dell'India. Più della metà dei suoi abitanti vive negli Slum, nome con cui in India sono chiamate le baraccopoli. Sono passati oltre vent'anni dal mio primo viaggio in India, dove ho potuto notare i grandi mutamenti e progressi che questa potenza mondiale ha avviato, ma "gli Slum" rimangono un segno di contraddizione del mondo indiano, a cui non riesci ad abituarti. Entrando nella città, nelle sue aree più periferiche sino alle zone centrali di Kolaba, gli Slum si insidiano nelle strade, tra le case e i palazzi di Mumbai. Impossibile non accorgersene, non notarli. In Mumbai se ne contano più di trecento. Molti si sviluppano longitudinalmente a ridosso delle linee ferroviarie, altri formano grandi agglomerati dove vivono centinaia di migliaia di persone, come quello di Wadala. Wadala è la più grande baraccopoli dell'Asia con più di due milioni di abitanti. Nell'agosto scorso entro per la prima volta con padre Savio, sacerdote salesiano, in questa "città nella città", per verificare i progetti a favore dei bambini, ragazzi e delle donne che come Auxilium India sosteniamo attraverso le attività dei

te prese in mille cose pare non si interessi di noi. In realtà abbiamo tutti gli occhi puntati addosso. Dharawi non è certo un percorso turistico. In pochi minuti la nostra fila si allunga. Sono i bambini che incuriositi dalla nostra presenza ci seguono. Miss Sureca ci guida facendo attenzione che nessuno si perda. La strada si allarga quasi a formare una piccola piazza. Padre Savio si ferma e ci invita ad entrare in una "casa". E' una stanza di 3 metri per tre. Sopra la porta d'entrata un ventilatore rumoroso aiuta a sopportare il caldo afoso che si respira all'interno. Ci presenta Nisha, una ragazza di 16 anni. Ha appena terminato il suo percorso di formazione professionale presso il cen-

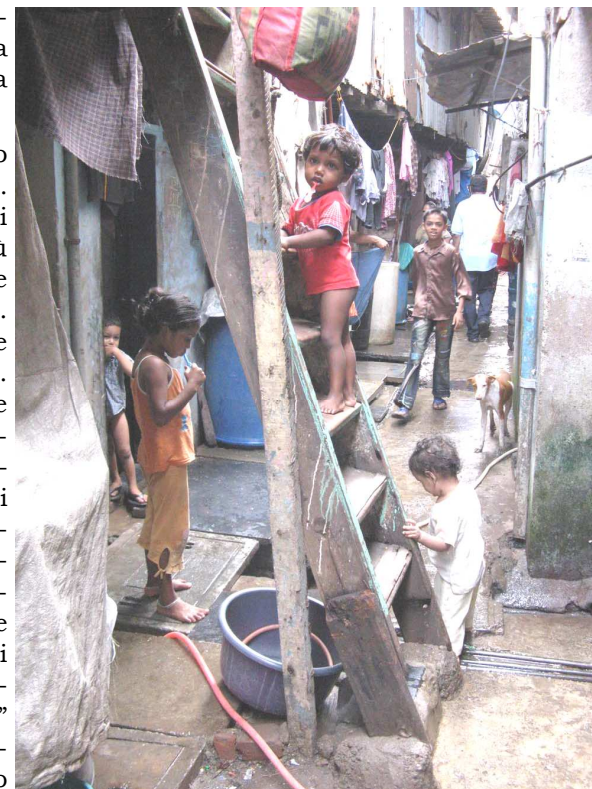
tro Don Bosco di Matunga. Con Nisha nella stanza c'è la sorella più grande e il fratello. Nisha, in un inglese un po' stentato, ci racconta del suo corso e della sua volontà di aprire un piccolo spaccio per vendere riso. Proseguiamo il nostro percorso. La prossima tappa è la casa di Shweeta. Sempre una sola stanza ma decisamente più grande. Ad accoglierci ci sono altre donne. Attraverso il progetto Don Bosco Plus hanno ricevuto una formazione e un contributo per aprire una piccola attività. Cucinano i "Mithai", dolci indiani, per poi venderli alle numerose bancarelle che



popolano gli Slum. La fila dei bambini che ci segue si allunga sempre di più. Abbiamo ancora tempo e proseguiamo la visita di un centro per l'istruzione di base. E' una piccola struttura su due piani, che la municipalità di Mumbai ha affidato ai salesiani per le attività educative e formative. Al piano inferiore vi sono alcune macchine da cucire. Le attività sono previste nel pomeriggio. Una ripida scala in ferro conduce al piano superiore. Nella stanza vi sono una trentina di bambini e ragazzi. Stanno facendo una lezione di inglese. Sono il terzo degli otto gruppi previsto per la giornata. In

una settimana ruotano più di trenta gruppi. C'è ancora tempo.

Visitiamo anche lo Slum di Matunga. Qui le costruzioni sono ancora più povere! Qualche lamiera e cellofan. Chiamarle baracche sarebbe troppo. Alcune sono delle semplici tende realizzate lungo le recinzioni e i muri delle case. A Mumbai ogni giorno arrivano dalle campagne circa 500 nuove persone in cerca di lavoro. Molti trovano "un alloggio" solo in questo modo. Camminiamo



lungo la strada. Padre Savio ci dice che queste persone sono "irregolari" perché hanno costruito la loro povera casa in una zona dove la municipalità non lo permette. Comunque nessuno per ora li manderà via. A loro non è riconosciuta la tessera di povertà che permette di acquistare il riso ad un prezzo scontato. Qui siamo letteralmente circondati dai bambini. Ci portano delle sedie. Padre Savio ci invita a sederci e, sotto mille occhi che ci circondano, racconta le attività a favore delle donne che il progetto Don Bosco Plus sostiene anche in questa difficile realtà. La

emozioni vissute. E tornano alla mente alcune parole lette in un libro: "Se vuoi fare qualcosa per l'India non fare ragionamenti complicati. Avvicinati e guarda bene: più che il tuo denaro, occorrerà la tua attenzione. Quando la pelle butterata dell'India non ti ripugnerà più, così vicina, scoprirai, sotto il vaiolo della miseria, una linfa che scorre, calda e consolata, fatta di padri orgogliosi dei figli, di educatori fedeli alla consegna della cura dell'uomo verso l'uomo, di colti al servizio del progresso che offrono, umili, ingegno ai propri simili. Questo viaggio nella pelle dell'India si è concluso con una sorprendente scoperta: l'esterno imbrogliato, non fermarti alla pelle. Guarda piuttosto al cuore del paese, vivaio di intenzioni, decisioni, promesse... A pellegrinaggio finito, un pensiero gioioso vola verso coloro che avresti voluto come miei compagni di viaggio. Ho attraversato deserti impraticabili riempiendomi le sacche di insegnamenti preziosi. E oggi, giunto a casa e sciolte le bisacce, vorrei riuscire a consegnarvi anche una sola briciola di ciò che ho visto, sentito, gustato, toccato e provato... perché un po' della polvere dell'India intacchi anche voi e qualcosa"

Francesco Tagliabue